

Grillo, folla a Marghera

«Abbiamo già vinto»

Almeno seimila persone in piazza Mercato per il leader del Movimento 5 Stelle: «No Grandi Navi e Veneto City»

La speranza, per il leader del Movimento 5 Stelle, sta lì, nella gente che lo segue nelle piazze. «Non c'è politico che metta il naso fuori», urla al microfono mentre l'interprete si sbraccia per tradurre nel linguaggio dei segni. Ai temi generali si intrecciano quelli locali: «No alle Grandi navi, no a Veneto City e Tessera City - Che senso ha questo sviluppo per pochi imprenditori», urla dal palco». E poi giù a presentare i venti punti "per uscire dal buio", come recita il volantino distribuito al pubblico: reddito di cittadinanza, misure per il rilancio della piccola e media impresa, una sola tv pubblica senza pubblicità, limite di due mandati, abolizione dell'Imu, solo per ricordarne alcuni.

Poi, quando sono passate le dieci, è tempo di lasciare spazio ai candidati che porteranno il Movimento in Parlamento. «Dobbiamo cambiare insieme il Paese, senza deleghe. Abbiamo già vinto: il Governo durerà sei mesi, poi sbanchiamo».

© riproduzione riservata

Alberto Francesconi

MESTRE

Pronti, via. Sono le nove e un quarto di sera quando in piazza Mercato, dove ci sono cinque-seimila persone, secondo una stima della Polizia locale, Beppe Grillo esce dal camper parcheggiato di fianco al municipio e si consegna alla folla che lo applaude. Sono ragazzi,

persone di mezza età, anche anziani, con uno scudo di militanti che lo accompagna al palco dove lo attendono le telecamere della web tv che lo seguono come un'ombra e i candidati del Movimento 5 Stelle. In prima fila una signora minuscola con un cartello: "Basta coi vampiri". Dietro, una folla che a Marghera non si ricordava da tempo.

Sale sul palco con un tricorno di feltro e una *bauta* sul volto, tanto per ricordare che è carnevale e un tempo faceva l'attore. Poi basta. «Sto girando l'Italia e vedo solo disperazione - attacca Grillo - gente che ha perso il lavoro, che non ce la fa ad arrivare a fine mese. E mi chiedono qual è il nostro programma? Mandarli tutti a casa subito». L'ovazione è immediata, tanto per scaldare il pubblico che, con due gradi di temperatura e la bora che soffia, si è raccolto sotto il palco. «Una volta facevo gli spettacoli a pagamento, ora sono gratis - scherza - È venuto anche un cinese a chiedermi aiuto. Un cinese! Voi siete eroi ad avere resistito qui, fra il Petrolchimico e l'inceneritore, credo che la vostra aspettativa di vita sia più bassa che altrove. Ma a Taranto andrà peggio». Il pubblico non commenta, ma quando Grillo accusa partiti e sindacati di essersi venduti, dalla piazza di Marghera, la città che fu operaia, si alza un boato di applausi.



Sopra e sotto a sinistra due immagini del comizio di Beppe Grillo

